



Lega Pallavolo
Serie A Femminile

Rassegna Stampa

Lunedì 16 gennaio 2012



Rassegna Stampa realizzata da SIFA Srl
Servizi Integrati Finalizzati alle Aziende
20129 Milano - Via Mameli, 11
Tel. 0243990431 - Fax 0245409587

Rassegna del 16 gennaio 2012

SERIE A1

La Gazzetta Dello Sport 49 [PALLAVOLO DONNE BUSTO RALLENTA CON PESARO](#)

3

SEGNALAZIONI

La Provincia Di Varese 28 [MASCHI CONTRO FEMMINE: "IL VOLLEY SI PUÒ SALVARE, DOVETE FARE COME NOI"](#)

Roberto Prini

4

Pallavolo donne Busto rallenta con Pesaro

CHIERI	1
V. CORTESE	3

(19-25, 11-25, 25-19, 20-25)
CHIERI Weiss 1, Sorokaite 11, Pavlovic 3, Zetova 11, Arimattei 9, Corvese 8; Borri (L), Borgogno 5, Grazietti 1, Hippe 1. N.e. Giogoli, Vietti, Zauri. All. Beltrami.

MCCARNAGHI VILLA CORTESE Bosetti L. 21, Wilson 6, Pavan 22, Cruz 7, Guiggi 11, Berg 1; Carocci (L), Puerari (L), Pincerato, Barborkova, Bosetti C. N.e. Stufi, Perinelli, All. Abbondanza.

ARBITRI Tanasi e Cassarino.
NOTE 3100 spettatori. Durata set: 24', 20', 25', 26'. Tot. 95'. Chieri: b.s. 8, v. 0, m. 10, e. 22. Villa Cortese: b.s. 12, v. 2, m. 7, e. 20. **T. Gazzetta:** 6 Pavan, 5 Bosetti L., 4 Guiggi, 3 Weiss, 2 Zetova, 1 Berg.

(ma.mar) Nonostante il rientro di Zetova e l'esordio di Weiss, Chieri k.o. con Villa Cortese trascinata da Pavan e Bosetti.

BUSTO	3
PESARO	2

(25-14, 25-23, 19-25, 22-25, 15-9)
YAMAMAY BUSTO A. Marcon 10, Bauer 16, Lloyd 5, Havelkova 24, Dall'Orta 2, Havlickova 21; Leonardi (L). Lotti, Caracuta, Meijners 1, Pisani 2, Bisconti. All. Parisi.

SCAVOLINI PESARO Okuniewska 10, Ferretti 3, Brinker 11, Manzano 5, Ortolani 19, Klineman 23; De Gennaro (L); Agostinetto, Saccocmani, Cardani, Musti De Gennaro. N.e. Ampudia. All. Pedullà.

ARBITRI Caltabiano, Gentile.
NOTE Spett.: 4217. Incasso: 11.392. D.s.: 23', 30', 26', 28', 18'; tot 125'. Yamamay: b.s. 12, v. 1, m. 17, s. l. 6, e. 17. Scavolini: b.s. 12, v. 4, m. 9, s. l. 5, e. 13. **Trofeo Gazzetta:** 6 Havelkova, 5 Bauer, 4 Klineman, 3 Ortolani, 2 Havlickova, 1 Leonardi.

(m.b.l.) Busto perde il primo punto ma resta imbattuta

URBINO	3
MODENA	1

(22-25, 26-24, 25-22, 25-21)
CHATEAU D'AX URBINO Skorupa 7, Tirozzi 14, Garzaro 11, Van Hecke 17, Blagojevic 12, Crisanti 9; Sirressi (L), Faucette. N.e. Mc Nammee, Gentili, Devetag. All. Salvagni - 2° All. Barbato

LIU JO VOLLEY MODENA Rinieri 12, Barazza 5, Aguero 25, Barboza 5, Harmotto 17, Ognjenovic 3; Croce (L), Ciabattoni (L), Valeriano N.e. Marinkovic, Paggi, Mari. All. Cucarini.
ARBITRI Padoan e Oranelli
NOTE - Spettatori 1900. Durata set: 26', 30', 29' 25' tot. 110'. Chateau d'Ax: b.s. 14, v. 7, m. 10, s.l. 10, e. 17. Liu Jo: b.s. 16, v. 2, m. 18, s.l. 9, e. 18. **Trofeo Gazzetta:** 6 Garzaro 5 Van Hecke 4 Blagojevic 3 Skorupa 2 Aguero 1 Crisanti. (m.n.f.) Modena parte forte, poi Garzaro guida Urbino al 3-1.

PIACENZA	3
BERGAMO	2

(25-16, 25-19, 20-25, 10-25, 15-12)
REBECCHI NORDMECCANICA PIACENZA Pachale 10, Leggeri 11, Turlea 21, Lehtonen 21, Nicolini 10, Dall'Igna 1; Davis (L), Richards, Callegaro. All. Marchesi

NORDA FOPPAPEDRETTI BERGAMO Vasileva 17, Arrighetti 10, Quaranta 16, Piccinini 9, Nucu 13, Signorile; Merlo (L), Di Iulio 3, Serena 6, Diouf 2. All. Mazzanti
ARBITRI Cardaci e Gnani
NOTE Sp 2000. D.s.: 22', 23', 25', 20', 14'; tot. 104'. Rebecchi: b.s. 5, v. 1, m. 14, 2ª l. 5, e. 22; Norda: b.s. 10, v. 5, m. 13, 2ª l. 9, e. 21. **T.G.:** 6 Davis, 5 Serena, 4 Lehtonen, 3 Quaranta, 2 Nicolini. 1 Vasileva (m.mar) Piacenza arriva 2-0 dominando, poi subisce il ritorno di Bergamo, che cambia in regia con Serena. Nel 5° break decisivo firmato da Lehtonen.

RISULTATI

CHIERI-VILLA CORTESE	1-3
PIACENZA-BERGAMO	3-2
PAVIA-PARMA	1-3
BUSTO-PESARO	3-2
URBINO-MODENA	3-1
RIPOSAVA: NOVARA	

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	G	V	P	SV	SP
BUSTO ARSIZIO	35	12	12	0	36	7
VILLA CORTESE	32	13	11	2	34	12
URBINO	30	12	10	2	33	11
BERGAMO	21	13	6	7	26	23
PIACENZA	19	13	7	6	27	27
NOVARA	18	12	8	4	24	19
PESARO	16	13	5	8	21	27
PARMA	15	13	5	8	20	30
MODENA	14	13	4	9	20	29
CHIERI	6	13	2	11	13	36
PAVIA	1	13	0	13	6	39

PROSSIMO TURNO

Domenica 22 gennaio
 VILLA-URBINO
 PESARO-PARMA sabato 21
 PAVIA-NOVARA
 CHIERI-BUSTO ARSIZIO
 MODENA-PIACENZA
 RIPOSA: BERGAMO



L'ESEMPIO

Maschi contro femmine «Il volley si può salvare Dovete fare come noi»

*Righi, presidente Lega uomini. «Tre campionati: A1, A2 e A3»
Imprenditori al centro del progetto: «Busto e Villa sono i modelli»*

Maschi contro femmine. Massimo Righi, il numero uno della Lega azzurra, affronta a volo radente i canyon della pallavolo tricolore, la cui metà rosa fatica a sopravvivere a se stessa.

VARESE Cinquant'anni ton-di, ex giocatore di basket, alla guida della Lega volley maschile dal 2000 dopo cinque anni di apprendistato nella femminile. Massimo Righi è il vulcano di idee che ha contribuito a fare del volley maschile italiano un modello copiato in ogni angolo del mondo. Un manager stimato, che al suo primo amore (la palla a spicchi) è stato sul punto di tornare. Ma questa è un'altra storia. La Storia che vogliamo raccontare oggi riguarda lo stato dell'arte della pallavolo in Italia.

IL PIANETA AZZURRO

«L'obiettivo a breve termine - esordisce Righi - è la riduzione dei costi, che per l'85% sono i salari. Dobbiamo fare tutti un passo indietro». Qualcuno sostiene che per l'abbatti-

mento dei costi sarebbe necessario il blocco delle retrocessioni. «Forse - risponde Righi - ma non vogliamo una riforma così radicale. Vogliamo proporre un progetto per garantire a medio-lungo termine la sopravvivenza. Ossia la creazione di una A1, di una A2 e di una A3: 12 squadre in A1, altrettante in A2 e in A3 in base al ranking delle ultime cinque stagioni, fermo restando la salute economica. Le prime dieci di A1 potrebbero fare i playoff scudetto con le prime due della A2. Idem fra A2 e A3, dove ci sarà un solo straniero e tutti italiani».

Insomma, 36 squadre sotto l'egida della Lega che si farà garante della regolarità economica: «Certo - prosegue Righi - con l'obiettivo di rendere meno costoso il salto di categoria, e con la possibilità di avere un Club Italia in A2 e un Club di Lega in A3».

Progetto che vedrà impegnati imprenditori, proprietari e presidenti dei club: «Già da qualche anno, la fortuna è sta-

ta l'aver motivato gli imprenditori. Molti sono partiti dalla A2, si sono appassionati e hanno legato il loro nome a importanti successi».

IL PIANTE ROSA

Progetti che partono da lontano con basi imprenditoriali solidissime: ricetta già sperimentata nel volley femminile, citando gli esempi delle nostre Busto Arsizio e Villa Cortese. Con la differenza, però, che nella maschile gli imprenditori sono entrati nel consiglio d'amministrazione di Lega: «È il modello vincente che la femminile dovrebbe prendere a esempio. Gli imprenditori nel CdA hanno una velocità di ragionamento e la capacità di programmare che un manager o un politico non hanno. Ognuno deve fare ciò che conosce, a quel livello non difendi i tuoi interessi, ma quelli di coloro che come te investono. La controprova è il fatto che negli ultimi sei anni, lo scudetto è stato vinto da cinque società: Trento, Cuneo, Piacenza, Macerata e Tre-

viso». Nella femminile gli ultimi sei scudetti sono andati a tre società, una delle quali (Perugia) non esiste più.

Riprende Righi: «Ai proprietari non puoi parlare di calendari o altre problematiche. Per risolvere queste situazioni abbiamo creato commissioni apposite. Con gli imprenditori ci ritroviamo almeno due volte all'anno per decidere gli indirizzi strategico-economici. Questo si fa in una azienda». Musica per le orecchie di gente come Pinto e Radice: «Se a loro, come a Bonetti, Scavolini e altri capitani d'industria, proponi ciò che noi abbiamo proposto ai vari Mosna, Lannutti, Molinaroli e prima al povero Gabana, non ti direbbero di no. Anzi. Sono loro i primi a sapere ciò che stride». Vale a dire «a quasi 300 mila tesserate e a una nazionale che vince, non corrisponde un campionato a 14-16 squadre. Mancano le società perché non c'è incentivazione per i gruppi che investono. Serve rinsaldare la struttura dirigenziale, meno proclami e più fatti attraverso il confronto con tutte le componenti coinvolte, ridurre la A1 a dieci squa-

dre con una sola retrocessione e, magari, in futuro creare un'unica grande serie A da 20-24».

E soprattutto conti a posto: «Se la partecipazione è globale, la condivisione dei regolamenti amministrativi è naturale. Se il confronto è serrato con i commercialisti, con le giocatrici, i tecnici e i procuratori si evitano agonie dannose, vedi Conegliano. Il doping corre più forte dell'anti-doping, cerchiamo di evitare che ciò accada nei conti del volley. La pallavolo femminile deve svoltare, fare ciò che abbiamo fatto noi con uno o due anni di ritardi non basta più». Amen.

Roberto Prini



«Anche per le donne i finanziatori delle squadre devono entrare nel CdA della Lega»



«Meno proclami e più fatti attraverso il confronto tra le parti coinvolte»

